

□ Interrogazione n. 275

presentata in data 8 febbraio 2011

a iniziativa dei Consiglieri Marinelli, Massi, D'Anna, Natali

“Situazione organico sistema sanitario marchigiano”

a risposta orale urgente

Premesso:

che con delibera n. 17 del 17/01/2011 la Giunta regionale ha approvato le “Linee di indirizzo per l'attuazione del patto per la salute 2010-2012 e della legge di stabilità 2011”;

che tale atto, al fine di assicurare l'equilibrio economico-finanziario e perseguire l'equilibrio nei territori, individua scelte operative che comportano “interventi mirati a riorganizzare i processi nelle strutture operative per garantire il progressivo allineamento dei costi a quelli sostenuti nelle strutture più efficienti” e “la ridefinizione strutturale dell'attuale rete dell'offerta”;

che gli obiettivi specifici sono pertanto tradotti in interventi di razionalizzazione che, riducendo la frammentazione dell'offerta, vanno dalla riconversione delle piccole strutture ospedaliere a favore di strutture territoriali carenti (RSA, lungodegenze), alla rimodulazione del personale fino al contenimento della spesa farmaceutica;

che, in particolare, la complessiva riorganizzazione e la successiva definizione degli ospedali di rete, approvata con DGR n.77 del 24/01/2011, delineano un nuovo quadro all'interno del quale risulta prioritario il contenimento del costo del personale;

che la diminuzione della spesa del personale viene stimata, nel triennio 2011/2013 in circa 20 milioni di euro distribuiti tra dirigenza e comparto;

che tuttavia da tempo ormai viene denunciata, sia da parte delle organizzazioni sindacali che da parte degli stessi ordini professionali, una cronica carenza del personale diffusa su tutto il territorio regionale;

che in particolare nella zona territoriale n.8 risultano 60 le unità mancanti tra medici, infermieri, operatori socio sanitari e altre professioni mentre arrivano a oltre 70 circa quelle mancanti nella zona territoriale n. 9;

che tale situazione desta forti preoccupazioni soprattutto in ordine alla adeguatezza, completezza e qualità della assistenza prestata ai cittadini da parte dei professionisti.

Ritenuto:

che la salute dei cittadini e la sicurezza delle prestazioni ad essi assicurate non possa comunque sottostare a drastiche logiche di tagli di costi pur rispondendo a condivisibili obiettivi di contenimento della spesa;

che, al contrario, l'organizzazione dell'intera struttura sanitaria (ramificata in Asur, aree vaste, zone territoriali così come definito dalle recenti modifiche apportate alla l.r. 13/2003) palesa sovrastrutture inutili e costose.

Tutto ciò premesso e considerato i sottoscritti,

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale per sapere, alla luce delle preoccupazioni denunciate dal personale sanitario:

1. quanti sono gli addetti del comparto sanità della nostra regione distinti fra infermieri, personale medico ed amministrativo;
2. quali sono, ad oggi, i numeri riferibili alla carenza di organico di personale sia medico che delle altre figure professionali, in relazione a ciascuna zona territoriale;
3. se non ritenga che la riorganizzazione complessiva del sistema sanitario, prevista dalla DGR 17 ed attuata attraverso la semplificazione della rete ospedaliera e la conseguente ridefinizione e diminuzione della dotazione organica, possa avere sensibili ripercussioni sulla qualità dei servizi resi ai cittadini e sui costi che ricadranno inevitabilmente su questi ultimi ;
4. se non ritenga utile, in considerazione della riorganizzazione del sistema, definire rapidamente le strutture e i servizi che servono veramente a garantire la salute dei cittadini, nell'ottica della appropriazione clinico-assistenziale, della sostenibilità econo-

mica e della sicurezza della persona assistita, tenuto conto anche delle evoluzioni scientifiche, tecnologiche e sociali avvenute e della necessità di implementare e sviluppare modelli organizzativi più snelli e moderni sulla base delle esperienze avanzate (ciò permetterà la determinazione delle risorse necessarie per consentire l'adeguatezza e la completezza della risposta ai bisogni dei cittadini);

5. se non ravvisi che il percorso regionale intrapreso, con le linee operative enunciate, vada al contrario nella direzione opposta rispetto ai principi e alle logiche organizzative sopra enunciate con danni per la salute dei cittadini e rischi per gli operatori, i quali si troveranno ad operare in situazioni di difficoltà e pericolo sia per la collettività che per i fruitori del servizio sanitario, in ragione dei tagli al personale operati nella logica del contenimento della spesa e che la stessa logica non risponda adeguatamente alle elementari regole programmatiche, organizzative e gestionali.